



RELAZIONE CONCLUSIVA

all'Arcivescovo di Torino mons. Cesare Nosiglia

Torino, PENTECOSTE 27 maggio 2012

a ricordo del giorno di fondazione dell'Unione

PREMESSA

L'Arcivescovo di Torino mons. Cesare Nosiglia, con la nomina di un Delegato¹ ha chiesto che venisse prospettato il futuro dell'Unione Catechisti (UC) a partire dalla realtà contingente. Tutte le iniziative promosse in accordo con il mandato ricevuto, sono state condotte nell'intento di vivere questa stagione di ricerca e di trapasso come un *kairos*, un'opportunità per rinnovare scelte e testimonianze in modo che l'UC possa essere-vivere-servire restando fedele al carisma originario che lo Spirito ha trasmesso a fr. Teodoro, anche tramite l'intermediazione di fra Leopoldo.

Inoltre, il compito di prospettare delle ipotesi di soluzione percorribili, lo si è assolto con discernimento comunitario costituendo un apposito Gruppo di Riflessione all'interno delle Fraternità. Con sguardo realistico e con l'apporto di tutte le componenti che danno vita all'UC, si è tracciato il quadro della situazione sulla base di elementi obiettivi desunti in particolare da due documenti: il questionario conoscitivo somministrato alle Fraternità e a tutti i Gruppi collegati all'Istituto (*allegato n 1*) e la mappatura di ciascuna componente dell'UC con la proiezione sui prossimi cinque anni (*allegato n 2*). L'analisi che è stata elaborata, oltre alle reali forze attualmente in campo, tiene anche conto delle potenzialità su cui si può fare affidamento.

La sintesi ultima del lavoro svolto in rapporto al futuro dell'UC, è il presente documento che si sviluppa nei seguenti capisaldi: i punti di forza e le opportunità, le criticità e le sfide, la proiezione verso il futuro.

La relazione conclusiva, prima di essere trasmessa all'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia, è stata sottoposta al giudizio dei Catechisti Consacrati perché fosse da loro avvalorata. Ma prima ancora è stata affidata al Crocifisso Risorto e alla Vergine Immacolata perché siano essi a farla fruttificare attraverso un processo di rinnovamento dell'UC radicato nella fede, nella vita spirituale, nella preghiera e in un rinnovato impegno nella missione.

1. I PUNTI DI FORZA e LE OPPORTUNITÀ

1.1 La consacrazione laicale nel secolo.

La forma di consacrazione a Dio e agli uomini nella secolarità, costituisce una forza apostolica che risponde in modo pieno e originale alla chiamata universale alla santità e ai bisogni della Chiesa. Essa impegna a vivere in pienezza e in modo autentico la consacrazione battesimale nella concretezza del quotidiano, attraverso un inserimento più profondo nel proprio ambiente di vita e, quindi, una presenza più discreta e più adatta ai bisogni degli uomini di oggi. Contribuisce così alla santificazione del mondo dall'interno, attraverso una vita cristiana fervente, attiva e irradiante².

Questo modello di consacrazione secolare realizza i due precetti della carità in un unico dono di sé, non più come traguardo personale da raggiungere nella rinuncia e nella separazione dal mondo, proprie del monachesimo e della vita religiosa, bensì come evangelizzazione "*condivisa-con*" e "*provocata-da*" chi più necessita di salvezza.

2.1 La spiritualità centrata sul Crocifisso-Risorto e la Vergine Immacolata.

La vita interiore dell'UC, prospettando un cammino di santità cristiana vissuto in un quadro immerso nel quotidiano, non sostiene solo il percorso personale di conformazione al Crocifisso Risorto

¹ Data della nomina: 15 febbraio 2011

² Pio XII approvò gli Istituti Secolari nel 1947 con la costituzione "*Provida Mater Ecclesia*", ma è nel 1948 che viene pienamente riconosciuta la loro identità con il motu proprio "*Primo feliciter*".

a immagine di Maria sua madre, ma impegna a rivelare il volto di Dio misericordioso attraverso una presenza discreta e attenta ai bisogni degli uomini presi dalle difficoltà del vivere di ogni giorno e resi meno sensibili ai valori spirituali e alle verità rivelate.

La condivisione della Parola e dell'Eucarestia, della preghiera personale e comunitaria, degli incontri di formazione che si attua con fedeltà all'interno dell'UC, non è finalizzata a rinsaldare soltanto la propria relazione con Dio, ma abilita a una presenza significativa e santificante dentro le situazioni e gli eventi del proprio ambiente di vita, perché ogni consacrazione è A Dio, PER i fratelli. Pertanto: PER la missione!

3.1 Lo sviluppo delle opere e il vasto campo apostolico.

Nel corso dei suoi cinquant'anni di vita, l'UC ha dato vita a ferventi opere di bene³. Il sempre più consistente numero di persone che si riferiscono al carisma dell'UC, in particolare quelle che operano in Casa di Carità, richiede un'assidua presenza animatrice e un supplemento di spiritualità se non si vuole che le opere abbiano a ridursi a un servizio, meritorio sotto il profilo sociale, ma con ridotta incidenza evangelizzatrice.

Dentro un contesto lavorativo in forte trasformazione e in perenne bisogno di salvezza, la presenza dell'UC è chiamata a dare segni di speranza cristiana, di sostegno e di promozione umana avvalendosi del suo patrimonio spirituale radicato nel Vangelo e corroborato dagli scritti di fr. Teodoreto e dai detti trasmessi da fra Leopoldo. Una promozione umana e cristiana in sinergia con l'azione apostolica di Casa di Carità e in rete con quanti vivono il carisma e la missione lasalliana.

2. LE CRITICITÀ e LE SFIDE

1.2 La fedeltà al carisma e la proiezione sul futuro.

Vista la riduzione delle forze in campo e la contrazione degli spazi tradizionali della presenza apostolica dell'Unione⁴, ma più ancora tenuto conto del carisma specifico della secolarità, si devono prospettare delle presenze apostoliche discrete ed efficaci a mo' di lievito, nella linea del "riserbo" che è stata incarnata da fr. Teodoreto fin dalle origini. Per questo va attuato un riordino degli stili di vita e delle componenti presenti nell'UC per non disperdere le forze su molteplici fronti e ridurre così l'efficacia apostolica e il dinamismo vocazionale.

Inoltre, solo nella misura in cui il ministero educativo sarà pensato e programmato insieme, condiviso a livello di operatività e anche di esperienza personale, esso potrà costituire un fattore di comunione per l'UC e dare impulso alla missione educativa-catechistica che, con la laicità, è elemento costitutivo del suo carisma e della sua appartenenza al contesto lasalliano.

2.2 La qualità della vita fraterna.

L'atmosfera familiare dentro l'UC, oltre a dipendere dalla comunione con il Signore, è determinata dal livello di relazioni interpersonali fondate sulla fiducia reciproca, sul perdono e il sostegno vicendevole tra persone che perseguono un identico ideale e sono mosse dalle medesime motivazioni nella scelta vocazionale e ministeriale.

Come nel passato si era perseguita una nuova impostazione della dimensione comunitaria attraverso l'esperienza del "convitto", così oggi vanno ripensati i momenti di vita insieme e ricercate nuove e frequenti occasioni di crescita comunitaria per rafforzare un cammino di comunità, d'incontro e di amicizia, dove si cresce insieme in umanità e nella dimensione spirituale, e si pone così rimedio alla tendenza di procedere in autonomia, conaturata con questo specifico tipo di vita consacrata.

3.2 Semplificare le strutture e gli ordinamenti.

Tenendo conto della realtà in cui è chiamata ad operare l'UC e della situazione in cui versa, appare necessario prospettare una maggiore razionalizzazione delle risorse umane. Questo comporta una revisione dell'organizzazione delle Fraternità sotto l'aspetto strutturale, funzionale e pastorale; e

³ Va ricordata: la Messa del Povero con il costante incremento delle persone bisognose che si rivolgono a questo servizio e ai corsi di alfabetizzazione ad essa collegati; la Colonia Climatica in Perù dove oltre un migliaio di bambini bisognosi usufruiscono ogni estate di un periodo di vacanza e di catechesi; la Casa di Carità che attualmente annovera oltre 30 Centri e opera in tutte le carceri del Piemonte, salvo una.

⁴ Fino al decennio scorso tutti i Catechisti di Torino operavano in Casa di Carità, attualmente è alquanto marginale l'opera formativa-catechistica svolta in forma diretta. Diversa è la situazione ad Arequipa e presso la Messa del Povero dove è assidua la presenza di Catechisti.

richiede una riformulazione degli Statuti interni per renderli più agili ed efficaci rispetto a quelli attualmente in vigore.

Per restare fedele al carisma della secolarità e rendere più visibili i valori che la caratterizzano, l'UC è chiamata a distinguersi da una parte dalla vita religiosa -per lungo tempo riconosciuta come la sola forma di vita consacrata- e dall'altra dai "movimenti ecclesiali" che vivono al loro interno, secondo un carisma proprio, tutte le vocazioni cristiane.

3. LA PROIEZIONE VERSO IL FUTURO

Il Gruppo di Riflessione, che è stato costituito con il precipuo compito di prospettare delle soluzioni capaci di dare futuro all'UC, ha operato tenendo conto della storia dell'Istituto, rifacendosi all'idea originaria di fr. Teodoreto della "pia Unione"⁵, nella ferma convinzione che l'UC è sorta per precisa volontà del Signore, promossa da fr. Teodoreto, confermata dall'ispirazione di fra Leopoldo e avvalorata a più riprese dalla Chiesa.

Radicato in queste convinzioni, il Gruppo di Riflessione si è mosso nell'intento di promuovere un coinvolgimento pieno e diretto delle persone che già condividono in varia misura la spiritualità e il carisma dell'UC e partecipano alla sua missione, e si è premurato di prospettare una visione più dinamica dell'UC al passo con i tempi e degli ordinamenti più leggeri. A ogni scelta vocazionale (*semplice collaboratore, associato con promessa, consacrato con voti*) in piena rispondenza al proprio stato di vita secolare e al ruolo che svolge nel quotidiano, è dato di compiere con pari dignità e stesse opportunità un cammino di sempre più intensa adesione al Cristo Risorto a immagine del sì totale della Vergine Immacolata. È dato inoltre di partecipare come membro attivo alla vita, alla missione e al governo dell'Istituto.

A lavori completati, il Gruppo di Riflessione sottopone all'Arcivescovo Cesare Nosiglia due differenti proposte innovative che sono state sottoposte alla votazione scritta di tutti i Catechisti Consacrati. Non viene però esclusa la possibilità di prospettare a sua Ecc. l'Arcivescovo altre soluzioni alternative da parte di singoli Catechisti o ristretti gruppi di essi.

1ª IPOTESI

DIVERSE VOCAZIONI, PARI DIGNITÀ, PIENA CORRESPONSABILITÀ

La soluzione prospettata si muove nello spirito dell'ecclesiologia di comunione e risponde alla necessità di ravvivare i dinamismi interni e imprimere un ulteriore impulso all'UC alla luce della sua storia e nel solco del proprio carisma. Per valorizzare appieno tutte le potenzialità che operano in seno all'UC, che è più ampia dell'Istituto Secolare, si è prospettata la possibilità di coinvolgere anche i Catechisti Associati ritenuti idonei, inclusi i membri femminili, nei ruoli di responsabilità a livello d'Istituto; ruoli attualmente riservati ai soli Catechisti Consacrati.

Poiché tale innovazione apporta dei cambiamenti di merito che non rispondono agli ordinamenti vigenti per quanto riguarda il diritto e la prassi, si rende necessario chiedere un'approvazione in deroga agli attuali ordinamenti del Codice di Diritto Canonico ai competenti Uffici della Santa Sede, oltre a quella dell'Ordinario del luogo. Il Gruppo di Riflessione suggerisce che una tale ipotesi debba essere avviata ad *experimentum* per la durata di sei anni (*spazio temporale che rispondente a un mandato*).

A. LE PERSONE che danno vita all'UC

Come ulteriore rafforzamento della comune consacrazione battesimale e della universale chiamata alla santità, all'interno dell'UC sono previste tre differenti modalità di impegno cristiano e di appartenenza all'Istituto. Esse rispondono ad una vocazione personale e non a criteri umani di "avanzamento".

- **I Collaboratori**⁶. Si ispirano e aderiscono *de facto* al carisma e alla spiritualità dell'UC. Essi partecipano con l'assiduità consentita dal loro stato di vita alla missione dell'UC.

⁵ La denominazione risale al 1913, l'Unione è stata costituita poi in Istituto Secolare il 24 giugno 1948.

⁶ Il termine "collaboratore" esprime in forma più attuale quello di "aggregato" oggi in uso.

- **Gli Associati.** Prendono un impegno di formale appartenenza tramite "promessa". Oltre agli impegni dei Collaboratori, partecipano con assiduità ai tempi settimanali di preghiera comunitaria e agli incontri mensili di formazione sulla spiritualità e il carisma dell'UC. Tappe del loro cammino di crescita comunitaria sono inoltre i ritiri mensili e quello annuale, le celebrazioni collegate ai tempi forti dell'anno liturgico⁷.
- **I Consacrati.** Con una risposta libera e consapevole ad una chiamata che prevede una relazione costante e continua con Chi chiama, intraprendono un cammino di comunità per un vicendevole sostegno nella dedizione incondizionata alla missione educativa-catechistica espressa con i "voti privati" vissuti nella secolarità.

B. LE STRUTTURE e GLI ORDINAMENTI

Le strutture agili e funzionali alla vita e alla missione dell'UC, sono di due livelli. Le prime (*le Fraternità locali*) sono radicate nella realtà territoriale; le seconde (*il Consiglio dell'UC e l'Assemblea Generale*) hanno una prevalente funzione centralizzata di servizio e di governo⁸.

LE FRATERNITÀ LOCALI

In relazione al numero di persone che aderiscono in forma definita e continuativa all'UC in un dato territorio (*Torino, Arequipa, Eritrea...*), il Presidente dell'UC con il suo Consiglio può avviare una Fraternità Locale che sarà giuridicamente costituita dalla successiva Assemblea Generale.

- In ogni Fraternità Locale opera un **Consiglio di Fraternità** composto dai membri rappresentanti tutti i "Gruppi di base" già riconosciuti che la costituiscono⁹. La nomina del Consiglio di Fraternità avviene per elezioni democratiche all'interno di ogni singolo Gruppo di base; esso resta in carica sei anni e ogni consigliere può svolgere due soli mandati consecutivi.
- Specifici ruoli di servizio all'interno del Consiglio di Fraternità sono:
 - **il Responsabile** eletto in forma democratica all'interno del Consiglio, di cui fa parte. Oltre alla maggiore età si richiede che abbia cinque anni di appartenenza continuativa all'Unione.
 - **il Segretario** che svolge anche il compito di verbalista delle riunioni e può non far parte del Consiglio, nel tal caso non ha diritto di voto;
 - **l'Economo**, anche esterno al Consiglio, ha la responsabilità dell'amministrazione dei beni e risponde al codice etico di comportamento proprio dell'UC. Egli fornisce periodica rendicontazione al Presidente e sottopone annualmente al Consiglio il bilancio preventivo e consuntivo;
 - **il Fratello assessore** della Fraternità, pur partecipando al Consiglio, non ha diritto di voto in quanto non è membro dell'UC.
- Ogni Fraternità Locale può promuovere al suo interno incontri e istituire corsi di formazione per specifici Gruppi di base che la compongono. Anche in questo caso vanno comunque salvaguardati i momenti forti di crescita comunitaria, senza distinzione di ruoli o di appartenenza alle varie componenti.
- Segno di fraternità e di condivisione, sull'esempio delle prime comunità cristiane, è il **contributo di solidarietà** che ogni Associato versa secondo le proprie possibilità, a sostegno dei membri dell'UC che si trovano in difficoltà economiche e delle Fraternità Locali che sono nel bisogno. Il fondo di solidarietà serve, inoltre, per i servizi generali di comune utilità.

IL CONSIGLIO GENERALE DELL'UC

L'unità e la comunione tra tutte le Fraternità locali sono raffigurate dal Consiglio dell'UC. Il suo compito preminente è quello di promuovere lo sviluppo dell'UC e delle Fraternità Locali, oltre che accompagnare quanti sono chiamati a ruoli di servizio e di animazione. Proprio per garantire la necessaria vicinanza e il dovuto sostegno a ogni realtà locale in base alle proprie necessità, avrà una struttura agile e un numero di membri proporzionato alla consistenza dell'UC.

Al suo interno operano:

⁷ È previsto il rinnovo dei voti o della promessa alla festa della Immacolata, la via crucis il venerdì santo, i pellegrinaggi ai suoi luoghi legati alla fondazione dell'Istituto.

⁸ Le indicazioni che vengono riportate sono essenziali alla comprensione della proposta che viene avanzata, non entrano negli ordinamenti che sono materia degli appositi Statuti.

⁹ Attualmente i Gruppi operanti sono: i Consacrati, gli Operatori di catechesi e di pastorale, gli Sposi Catechisti, i Volontari della Messa del Povero, della Colonia Climatica e quelli operanti in Eritrea, i Docenti di Casa di Carità riuniti nell'Associazione AGP (Associazione Gruppo Personale).

- **il Presidente dell'UC** che viene eletto dall'Assemblea Generale, resta in carica per sei anni rinnovabili una sola volta; preferibilmente viene scelto tra i membri consacrati¹⁰;
- **il Segretario dell'UC** svolge anche il compito di verbalista delle riunioni e può non far parte del Consiglio, nel tal caso non ha diritto di voto;
- **l'Economista dell'UC** può essere un professionista esterno all'UC; egli sottopone annualmente al Consiglio dell'UC il bilancio preventivo e consuntivo; risponde a un Comitato Economico appositamente nominato dal Consiglio dell'UC, oltre che al codice etico di comportamento proprio dell'UC e a criteri di riservatezza;
- **il Fratello assessore dell'UC (il Consigliere Generale)**, contribuisce a rinsaldare e promuovere i rapporti di collaborazione e integrazione tra l'UC e l'Istituto dei FSC in merito soprattutto alla missione e alla formazione.

L'ASSEMBLEA GENERALE

È l'espressione più elevata della fedeltà vivente al carisma dell'UC. Si tiene ogni sei anni e oltre ad eleggere il Presidente e i Consiglieri dell'UC, valuta la vita dell'intera UC e traccia le linee d'azione per una progettualità condivisa, per il rinnovamento e l'adattamento costante del carisma, della spiritualità e della missione¹¹.

2ª IPOTESI

RINNOVARE LE NORME, GLI ORDINAMENTI e GLI STATUTI

Tenendo valide tutte le innovazioni contenute nella prima ipotesi, anziché chiedere una deroga alle disposizioni del Codice di Diritto Canonico attualmente in vigore, si modifica la natura giuridica dell'UC.

Viene costituita un'**Associazione Pubblica di Fedeli di diritto diocesano** (se la si vuole conservare alle dipendenze dell'Ordinario del luogo); **o di diritto internazionale** (nel qual caso dipende e deve essere approvata dal Pontificio Consiglio dei Laici). Ne fanno parte con pari diritti e dignità: i Collaboratori, gli Associati e quanti, rispondendo a una chiamata interiore, si consacrano con voti rimanendo dentro il tessuto sociale.

Questa trasformazione non comporta necessariamente l'estinzione dell'Istituto Secolare che attualmente è il punto nodale dell'intera UC. I membri consacrati possono proseguire rinnovando e adattando alla nuova realtà le norme, gli ordinamenti e gli statuti oggi in vigore. Come persone singole possono fare parte dell'Associazione di Fedeli.

L'ipotesi che viene prospettata per dare futuro all'UC, non è una risposta agli attuali problemi interni, ma si propone come una soluzione a lungo termine, aperta al futuro, capace di dare prospettive alla proposta vocazionale e alla missione. Una volta indicato il cammino da perseguire da parte dell'Arcivescovo, alla luce dello Spirito, tutte le componenti che danno vita all'UC, nessuna esclusa, devono farsi parte attiva del processo di rinnovamento¹².

¹⁰ Le condizioni richieste per ricoprire questo ruolo, i compiti e le mansioni sono specificati negli Statuti dell'UC.

¹¹ Negli Statuti dell'UC sono specificati i criteri di rappresentanza e la composizione tanto del Consiglio che dell'Assemblea, e sono definiti i compiti e le modalità operative.

¹² Dopo la ratifica da parte delle Autorità competenti, andrà istituita una Commissione Preparatoria che predisponga la revisione degli Statuti e degli ordinamenti interni. Successivamente si dovrà convocare l'Assemblea Generale per votare i nuovi ordinamenti e nominare il nuovo governo dell'UC, secondo le disposizioni in deroga a quelle vigenti.